

I ragazzi che visitano Volpedo imparano a conoscere Giuseppe Pellizza dalle testimonianze materiali della sua vita: la casa, lo studio, gli strumenti del suo lavoro (cavalletto, tavolozza, colori, pennelli); poi percorrono i luoghi che l'artista frequentò e che rappresentò come paesaggi o scenari dei suoi dipinti. Colgono i segni della presenza del pittore attraverso i pannelli, distribuiti per il paese, che riproducono le opere che da quei luoghi furono ispirate, non ultima la piazza intitolata al Quarto Stato, dove sono evidenziate le posizioni del pittore nell'atto creativo e quelle dei personaggi che posarono per lui. Ne nasce una familiarità con l'artista e con il suo ambiente che fa di Volpedo un museo all'aperto eccezionalmente suggestivo.

In questo contesto favorevole è anche possibile avvicinare la produzione di Pellizza e comprenderne le tappe essenziali, attraverso la documentazione raccolta in uno spazio espositivo allestito a scopo didattico¹: sono selezionati e presentati in riproduzione documenti e dipinti, corredati da materiale didascalico, che permettono di inquadrare l'esperienza del pittore, non solo nella dimensione privata e locale, ma anche nel contesto della cultura artistica italiana ed europea.²

Per rendere accessibili ai giovani visitatori le diverse fasi della storia artistica del pittore, viene proposta in queste pagine un'attività didattica, rivolta prevalentemente alla scuola secondaria, ma adattabile, per contenuti e fasi operative, a più livelli di lettura.

Al fine di mantenere il coinvolgimento emotivo suscitato dal paese, i ragazzi saranno portati a comprendere le opere attraverso le descrizioni e i commenti che lo stesso autore ne fece nei suoi diari o nelle lettere, numerose, che scrisse ai familiari, agli amici e agli artisti che frequentava. I giovani potranno cogliere sensazioni autentiche, emozioni, idee di un vissuto interiore straordinariamente ricco di esperienze umane e intellettuali.

Cominceremo dalla sfera privata, dalla vita di Giuseppe Pellizza, dal luogo d'origine e dal contesto familiare, per ampliare e approfondire l'indagine addentrandoci gradualmente nei segreti della sua pittura.

¹ L'allestimento curato dall'Associazione Pellizza da Volpedo per il coordinamento del suo presidente Ettore Cau, gode della supervisione scientifica di Aurora Scotti, e si avvale dello studio del materiale documentario e didascalico di Pierluigi Pernigotti.

Per coloro che volessero approfondire gli studi sull'artista, l'Associazione raccoglie la bibliografia e la documentazione, qualificandosi come centro di ricerca, aperto anche alla cultura artistica del territorio.

² Per la bibliografia essenziale cfr: AURORA SCOTTI, *Pellizza da Volpedo. Catalogo generale*, Milano 1986; A.SCOTTI (Introduzione e note di), *Catalogo dei manoscritti di Giuseppe Pellizza da Volpedo provenienti dalla donazione Eredi Pellizza*, Tortona 1974; A.SCOTTI TOSINI, ETTORE CAU, PIERLUIGI PERNIGOTTI (a cura di), *Un protagonista del divisionismo italiano. Giuseppe Pellizza e il suo mondo*, Tortona, 2007;. Dai testi citati sono prese le testimonianze scritte di Pellizza, riportate tra virgolette ed evidenziate col colore giallo.

Il quaderno si articola nei seguenti punti:

1. La vita. Documenti anagrafici, fotografie e ritratti, per una panoramica sul mondo familiare e affettivo dell'artista e sui suoi legami con Volpedo.
2. I primi dipinti: le opere di genere (paesaggi, studi di figura, ritratti...), testimonianze di studi giovanili, ma anche tracce di una ricerca personale in atto.
3. Il processo creativo della maturità. La rappresentazione della realtà e il rapporto con la natura. L'evoluzione della tecnica artistica e l'adesione al divisionismo.
4. La pittura simbolista come espressione di idee e di sentimenti. I temi esistenziali e sociali.
5. Proposte di approfondimento interdisciplinare: riflessioni sull'iconografia, confronti con la grammatica del testo poetico, valenze storiche della produzione di Pellizza.

Come utilizzare il quaderno didattico

- Per facilitare gli spostamenti nello spazio espositivo e far conoscere ai ragazzi la documentazione che utilizzeranno, si suggerisce all'insegnante di svolgere un'operazione preliminare di orientamento, chiedendo di individuare alcune opere significative e di fissare la loro posizione nelle sale.
- Il percorso 1 può essere svolto anche autonomamente, come conclusione di una breve visita ai luoghi pellizziani. E' volutamente finalizzato a suscitare impressioni e ricordi visivi legati alla figura del pittore e al suo mondo privato. Il livello di difficoltà non richiede specifiche competenze.
- I percorsi 2, 3 e 4 comportano un impegno di indagine coerente e strutturato sulla pittura di Pellizza.

Nel quaderno sono segnate con lo sfondo azzurro le parti di approfondimento, che l'insegnante potrà condurre nell'ambito dell'insegnamento della storia dell'arte generale, in classe, o sui dipinti originali conservati presso lo Studio di via Rosano a Volpedo e presso la Pinacoteca della Fondazione Cassa di Risparmio di Tortona. Il capitolo 4 si ferma al Quarto Stato per il quale rimanda al relativo approfondimento nel quaderno didattico n. 1 Per le scolaresche che, per ragioni di tempo, non potessero fare il percorso completo, si segnalano le opere che consentono di comprendere l'evoluzione artistica di Pellizza:

La piazza di Volpedo - La moglie dell'emigrato / Ciliegie - Mammine - La processione - Specchio della vita - L'amore nella vita - Quarto Stato
(la sottolineatura riguarda una ulteriore selezione ancora più ristretta).

L'insegnante può anche scegliere un solo dipinto, se questo attiene alla sua programmazione.

La guida alla lettura delle opere, sia sul piano della tecnica e della struttura sia in relazione ai contenuti, quando è possibile si avvale, come si è detto, delle parole dello stesso artista, che nella loro semplicità raggiungono spesso una chiarezza ineguagliabile.

- Il percorso 5 suggerisce temi di approfondimento per un'attività interdisciplinare proponibile in un corso avanzato. Sono tracce e prospettive di osservazione, di riflessione storica e di confronto tra linguaggi artistici diversi.

Una proposta interdisciplinare

Il quaderno può essere utilizzato come esercitazione interdisciplinare, anche al di fuori di uno specifico interesse per il pittore volpedese.

E' possibile attivare ragionamenti pertinenti alla storia dell'arte, alla storia, alla letteratura, al documento fotografico, seguendo le piste di approfondimento tracciate nei diversi capitoli.

Il confronto fra diverse discipline esercita un metodo di indagine, che potenzia delle abilità spesso applicate in modo settoriale, trascende la specificità dell'argomento, per tradursi in molteplicità e complessità di ragionamenti e di punti di vista, anche aperti a contributi personali, a interpretazioni soggettive, purchè consapevoli e pertinenti.

L'approccio è graduale.

Si prendono in esame fotografie e carte d'archivio (mappe, dati anagrafici), esposte in copia, utilizzandole come testimonianze per ricostruire la biografia dell'artista.

I riferimenti agli archivi in cui sono conservati i documenti originali, quello della famiglia Pellizza, tuttora depositaria della memoria del pittore, quello comunale e quello parrocchiale, enfatizzano il ruolo del paese come luogo privilegiato di ricerca sull'artista e portano a riflettere sui temi della conservazione del patrimonio culturale del territorio. Per i giovani questo approccio all'opera d'arte è nuovo e alternativo alla fruizione attraverso musei e gallerie, avulsi dal contesto originario.

Le operazioni sui dipinti introducono all'indagine iconografica attraverso contenuti di facile comprensione, per passare alla ricerca iconologica, condotta sui quadri simbolisti. Ci si allarga quindi a ragionamenti e collegamenti che richiedono conoscenze più ampie in diversi ambiti disciplinari e che favoriscono un allenamento a ragionare e a "sperimentare" in termini di complessità di approccio al prodotto artistico.

Vengono confrontati linguaggi espressivi diversi, pertinenti, ad esempio, alla pittura, alla scrittura autobiografica e alla poesia, per scoprirne una grammatica comune.

Tale procedimento, condotto per difficoltà progressive, si interseca con proposte di rilettura di secondo livello: è possibile, ad esempio, alla fine del percorso, ritornare sulle prime pagine per comprenderne pienamente e autonomamente i contenuti, improponibili in fase iniziale.

Le verifiche in itinere sono formulate come esercizi di scrittura o come suggerimenti di discussione in classe.

Lo studio della esperienza artistica di Pellizza da Volpedo diventa quindi pretesto per la costruzione di criteri di lettura critica spendibili dai ragazzi anche in altri contesti.

Il pittore e la sua vita a Volpedo



Fig. 1 La foto ritrae il pittore nella campagna intorno a Volpedo



Fig. 2 Volpedo. La casa e lo studio del pittore in una foto degli anni trenta del secolo scorso.

Nella prima sala sono esposti i documenti sulla vita di Giuseppe Pellizza presenti a Volpedo. Essi riguardano in particolare la famiglia, gli studi, i viaggi, gli amici.

- Cerca i documenti che permettono di ricostruire la vita del pittore e inserisci il numero e il tipo di documento in nota al testo che segue. (*L'esercizio è avviato*)

Giuseppe Pellizza nasce a Volpedo il 28 luglio 1868 (1).

La sua famiglia possiede alcuni campi (2), che coltiva, e che le consentono di godere di un modesto benessere economico.

Giuseppe è il secondo di quattro figli (3), con Marietta, Antonietta e Giovanni che morirà in giovane età (4).

La famiglia appoggia la sua inclinazione alla pittura e sostiene le spese per i suoi studi.

Dopo le scuole tecniche a Castenuovo Scrivia, nel 1884 si iscrive all'Accademia di Brera a Milano,(5) poi, nel 1887 passa all'Accademia di Belle Arti a Roma.

Continua gli studi a Firenze e a Bergamo.

Nel 1890 rientra definitivamente a Volpedo, dove decide di lavorare, e allestisce il suo studio in un locale della casa di famiglia.

A Volpedo sposa nel 1892 Teresa Bidone (6), una fanciulla del paese di 17 anni (7), continua a vivere nella stessa casa, e comincia a firmarsi "Giuseppe Pellizza da Volpedo" Nascono due figlie, Maria e Nerina (8).

Da Volpedo si allontana spesso per compiere viaggi in Italia e all'estero per partecipare alle mostre, per aggiornarsi o per ricevere premi e riconoscimenti.(9...).

Mantiene stretti legami di amicizia con alcuni artisti contemporanei, che incontra e con i quali mantiene una fitta corrispondenza (10).

Nel 1907 si compie la tragedia familiare: nasce il figlio Pietro, che muore poco dopo.

Muore in seguito al parto la moglie Teresa (11).

Nello stesso anno, il 14 giugno, Giuseppe Pellizza si toglie la vita nel proprio studio (12).

1
2
3	doc. n. Foto di famiglia e doc. n. Albero genealogico della famiglia
4
5
6
7
8
9
10
11
12	doc. n. Atto di morte (riproduzione dal registro anagrafico)

Giuseppe Pellizza e la sua famiglia

Osserva attentamente una delle foto presenti nella sala.



Fig. 3 La famiglia di Pellizza nel 1906.(il pittore è in piedi in secondo piano)

- Leggi attentamente la didascalia e tieni conto dell'esercizio precedente .

Chi sono i personaggi?

.....
.....

In quale ordine si dispongono nel gruppo?

In primo piano, seduti, e

In secondo piano, in piedi, e

Al centro, circondate dagli adulti,

Quali oggetti vengono scelti come sfondo per la fotografia? Perché, secondo te?

.....
.....

La fotografia non dà informazioni solo sulla vita di Pellizza, ma anche su alcune caratteristiche della società del suo tempo. Ad esempio, la disposizione dei personaggi non è casuale e riflette i rapporti che esistevano all'interno della famiglia. Quali elementi risultano evidenti? (scegli tra le seguenti espressioni)

*Vivevano insieme più generazioni – Condividevano una vita semplice e sobria –
Mantenevano abitudini comuni (osserva l'abbigliamento, la capigliatura, i gesti)
Avevano rispetto per gli anziani, a cui riconoscevano i ruoli di capifamiglia*

Puoi ampliare le tue conoscenze con una ricerca sulle foto del passato.

I legami d'affetto del pittore con la sua famiglia furono molto forti. Lo dimostrano i suoi scritti e soprattutto i numerosi ritratti che egli fece ai suoi cari.

I genitori

“Roma 23 dicembre 1887

*Carissimi Genitori,
Se voi siete dispiacenti di essere da me lontani in questi giorni,
tanto più lo sono io ...
Rassegniamoci del resto e mentre voi riuniti intorno al focolare,
domani a sera parlerete di me, io non cesserò di pensare a voi e di
augurarvi mille beni che certo meritate...”*



Fig. 4 La madre



Fig. 5 Il padre

I due dipinti sono conservati nello Studio del pittore a Volpedo.

Osserva tutti i particolari delle figure.

- Come è rappresentata la madre?

Scrivi accanto ad ogni affermazione il particolare che te la suggerisce

- semplice*
- dignitosa*
- laboriosa*
- austera, severa*
- raffinata*
- dimessa, trasandata*

- Come è rappresentato il padre?

- come un contadino affaticato dal lavoro dei campi*
- come un possidente circondato da oggetti che indicano il suo benessere economico*
- come un uomo semplice, ma attento alle idee e agli eventi del suo tempo
(pochi allora sapevano leggere e scrivere)*

La moglie Teresa



Fig. 6 *Pensieri o La sposa* (1891)

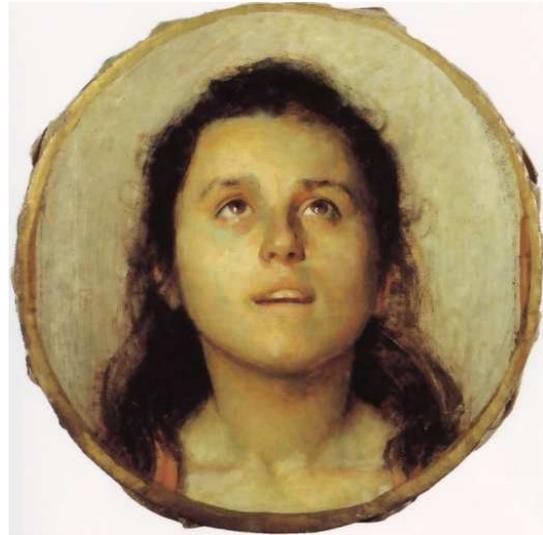


Fig. 7 *Ritratto della moglie* (1892)

Pinacoteca di Tortona

*“Come vedi è il ritratto di mia moglie.
Lo feci quando mi pareva
ch’ella
non assomigliasse a nessun’altra donna,
che la sua bellezza fosse muta per gli altri
e schiusa, singolarmente,
a me”*

- Come rappresenta la moglie?

Osserva posa, gesti, sguardi, volto e scrivi accanto ad ogni affermazione il particolare che ti suggerisce la risposta.

- giovane*
- semplice*
- mite*
- dolce*
- severa*

.....
.....
.....
.....
.....

Teresa come una Madonna

Un modello artistico ideale...

“...ci insegnano sempre i grandi artisti dell'antichità e del medioevo,

Raffaello più di tutti.”



Raffaello.
Madonna Sistina (1513-1514)

...una modella reale

“La testa della mia donna che adopero per fare la Madonna di Montemarzino era stamane di un colore stupendo... il suo colore roseo bruno era illuminato da un cielo sereno...”



Fig. 8 *Sacra Famiglia* (1891-92)
(Madonna di Montemarzino)

Pinacoteca di Tortona



Fig. 9 Particolare del *Quarto Stato* (1901)

La prima immagine è un esempio di Madonna con Bambino di Raffaello, il pittore del Rinascimento che Pellizza studiò con particolare interesse. La seconda e la terza immagine rappresentano due figure femminili per le quali Pellizza prese come modella la moglie Teresa: la madonna della *Sacra Famiglia* e la protagonista femminile del *Quarto Stato*.

Nella *Sacra Famiglia* il pittore porta la madonna in primo piano, scomponendo il gruppo, che di solito in questo soggetto religioso si presentava compatto. Nel *Quarto Stato* ritrae Teresa nel ruolo di una contadina che, con il suo bambino, partecipa a una manifestazione di protesta, avanzando staccata dal gruppo.

- Quali elementi hanno in comune le due figure di Pellizza con la Madonna di Raffaello?

- Il bimbo stretto tra le braccia, rivolto in avanti.
- La veste lunga, mossata, e i piedi nudi.
- Lo sguardo pacato e assorto, interiore, rivolto in avanti.
- La figura proiettata in un cammino ideale.
- Altro..

La sorella Antonietta

Firenze 28 gennaio 1888

Carissimi Genitori,

“ ... Penso sempre all'Antonietta e tante volte me la figuro gaia e allegra come era l'anno scorso...altre volte parmi di vederla come la lasciai partendomi di casa. Spero che ora stia bene.. Il carnevale si appressa e son certo che qualche volta la condurrete a ballare.”



Pellizza nel 1890 iniziò un ritratto della sorella Antonietta, dopo la morte della giovane, avvenuta mentre egli si trovava a Parigi nel 1889, ma non portò a termine l'opera, per non rinnovare il dolore della famiglia.

Le tela è tuttora conservata nello Studio del Pittore, accanto ai ritratti dei genitori

Fig. 10 Ritratto incompiuto di Antonietta

Le figlie Maria e Nerina



Fig. 11 Le figlie del pittore (1906)

- Come rappresenta Pellizza le sue due bambine?
 - insieme, come una componente unica della famiglia
 - in atteggiamenti spontanei, come in un'istantanea
 - con note di carattere (l'una un po' sognante, l'altra vispa e curiosa)
 - in posa, come nei ritratti ufficiali
 - con tratti essenziali, costruiti con pennellate rapide di colore
 - con minuzia di particolari

Pur essendo circondato da questo ambiente familiare ricco di affetti, il pittore vive in solitudine e totale autonomia la sua ricerca artistica. Spesso si allontana da casa...

“...se io dovessi andare in città mi farebbe bene perché mi metterei al corrente di tutti i progressi fatti in questi ultimi anni. Preferibilmente andrei a Firenze dove se espongo le mie opere potrò con facilità fare il confronto fra le mie e quelle degli altri pittori...” (1892)

... ma sempre ritorna a Volpedo.

La rappresentazione di sé

Osserva l'autoritratto, eseguito dal Pellizza negli anni della sua maturità artistica.



Fig. 12 *Autoritratto* (1897-99)

*“Bellezza, amore, vera vita, avvenire, stanno del continuo a me davanti ed io mi incammino, tranquillo in apparenza, verso di loro, sorretto dall’arte, spalleggiato dalla sapienza antica e moderna, confortato dalla speranza”
(lettera a Pica del 1899³)*

Il pittore si mette in posa, atteggia il volto, cura l’abbigliamento e i particolari dell’ambiente, scrive un commento all’autoritratto.

- Come vuole rappresentare se stesso? (Giustifica le tue scelte con un particolare del dipinto o della frase di commento)

- | | |
|---|-------|
| <input type="checkbox"/> come un intellettuale | |
| <input type="checkbox"/> come un ricco borghese | |
| <input type="checkbox"/> come un pittore | |
| <input type="checkbox"/> come un uomo raffinato | |
| <input type="checkbox"/> come un idealista | |
| <input type="checkbox"/> come un uomo equilibrato e serio | |

³ Nella lettera Pellizza spiega i simboli del dipinto (es. l’edera rappresenta la volontà di vivere e di migliorare, il teschio la morte, l’oscurità dello sfondo e la luce frontale rappresentano il cammino verso gli alti valori ideali, espressi nel commento). Poco tempo dopo, lo stesso pittore definirà il simbolismo dell’Autoritratto come “astruso”, cioè intellettuale, astratto (Lettera a Micheli del 24 dicembre 1899).

Come immagini Pellizza nei diversi ruoli di figlio, di fratello, di marito, di padre e di artista?

- **Discutine con i compagni, poi racconta in breve la sua vita. Tieni conto di tutte le informazioni acquisite e delle immagini che hai finora esaminato.**
- **Scegli la forma testuale e il registro verbale che ritieni più adatti. Puoi inventare, ad esempio, un racconto autobiografico.**

.....

.....

.....

Se alla fine dell'intero percorso didattico, vorrai ritornare su questo primo capitolo, per approfondirlo con un'analisi delle opere dal punto di vista artistico, potrai riconoscere l'evoluzione stilistica del pittore, dai primi ritratti di genere (es. quello della *madre*), alla progressiva autonomia nella interpretazione della figura e dell'iconografia tradizionale (es. *La Sacra Famiglia*), all'esperienza simbolista (*l'Autoritratto*), allo studio della stesura del colore, che raggiunge una eccezionale libertà e vivacità espressiva nel *Ritratto delle figlie*.

I dipinti della giovinezza

“I miei maestri mi iniziarono alla copia ingenua e scrupolosa dal vero.

E fu bene.”



Fig. 13. Natura morta: *Zucche* (1889)

Durante i suoi studi a Milano, a Roma, a Firenze, a Bergamo, Pellizza si esercitò nei generi di pittura che allora venivano insegnati, prevalentemente nel paesaggio, nella figura, nel ritratto e nella natura morta.

- Cerca nella prima sala i dipinti di quel primo periodo (fino al 1891) e inserisci nella tabella i titoli con la data di esecuzione.

Studi di figura e ritratti		Paesaggi	
<i>La moglie dell'emigrato</i>	1888	<i>La piazza di Volpedo</i>	1888
.....
.....
.....
.....



Nelle sale non sono presenti nature morte, ma ne trovi un particolare vivace nel dipinto *Ciliegie*.

Ora esaminerai qualche esempio di paesaggio, di figura e di ritratto per capire come fin dai primi dipinti Pellizza riveli le sue scelte pittoriche

... sempre copiando dal vero

2.a Il paesaggio

Osserva uno dei primi paesaggi del pittore.



Fig. 14 *La piazza di Volpedo* (1888)

Pinacoteca di Tortona

- **Come è realizzato? Segna sull'immagine le affermazioni indicate con l'asterisco nella seguente descrizione.**

La piazza è rappresentata come un grande palcoscenico deserto, con la pedana che sembra ribaltarsi verso lo spettatore*.

Le quinte sono formate dalle superfici piane dei muri delle case che si susseguono* o si dispongono in diagonale*, per costruire la corona di spazio intorno.

Le strade sullo sfondo*, segnano delle vie d'uscita, che accentuano la profondità.

La massa scura dell'ombra a sinistra e in basso in primo piano chiude con un andamento circolare* la cornice della piazza e fa da contrappeso all'azzurro del cielo*, appena alleggerito dalle nuvole chiare*, che impediscono lo "schiacciamento" del colore intenso sulle costruzioni.

Le case sono realizzate con colori tenui, tono su tono. Sono appena abbozzate, con accenni sommari a porte e finestre*, senza attenzione ai particolari. Si differenziano per la diversa esposizione al sole: risaltano le pareti più chiare, in luce,* restano spente quelle in ombra*.

Pellizza rappresenta un paesaggio reale.

- **Quali aspetti gli interessano?**

SPAZIO - LUCE - COLORE - DETTAGLIO - AMBIENTE SOCIALE

Verificherai lungo il percorso che il paesaggio resta un tema costante nella pittura di Pellizza e che gli aspetti che hai individuato sono fondamentali nella sua ricerca artistica.

“Non so se ti dissi già della mia orientazione verso il paesaggio... son venuto ad amarlo con l'ardore dell'innamorato”. (1902)

Confronta il paesaggio giovanile che hai appena esaminato con un paesaggio degli anni della maturità artistica.



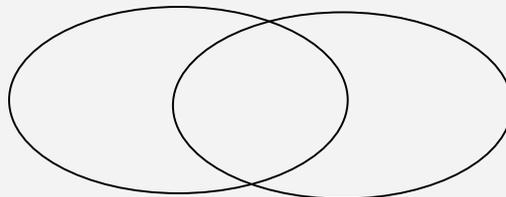
Fig. 15 *Nubi di sera in Val Curone* (1905-1906)

Pinacoteca di Tortona

- Assegna ciascuna delle affermazioni che seguono al primo, al secondo o a entrambi.

La piazza di Volpedo

Nubi di sera in Val Curone



1. Il paesaggio è senza figure.
 2. Un andamento circolare mette in evidenza la zona centrale e chiude il paesaggio all'orizzonte e in primo piano.
 3. E' netta la divisione tra parti in luce e parti in ombra.
 4. Il paesaggio è prevalentemente impostato su toni chiari.
 5. Il paesaggio è prevalentemente impostato sul contrasto chiaro-scuro.
 6. La luce distingue le diverse tonalità di uno stesso colore.
 7. Il colore è distribuito in modo uniforme e crea superfici piane.
 8. Il colore è distribuito a tratti brevi, ravvicinati e sovrapposti e crea masse in movimento
- Quali caratteristiche si mantengono nel tempo?
 - Che cosa cambia?

Discutine coi compagni

2.b La figura

Osserva i due dipinti “*La moglie dell’emigrato*” e “*Ciliegie*”.



Fig. 16. La moglie dell'emigrato
Pinacoteca di Tortona



Fig. 17 Ciliegie

- Che cosa rappresentano?

Che cosa fanno le due donne? Che cosa pensano? Quali altri personaggi sono coinvolti direttamente o indirettamente? (Tieni conto dei titoli e di tutti i particolari: (gli oggetti, le espressioni dei volti, le pose, i gesti.)

1.

.....

.....

2.

.....

.....

Pellizza rappresentò, con grande realismo, alcuni aspetti della vita delle donne del suo paese. Ne colse i comportamenti e gli stati d'animo.

- Confronta le due figure femminili e scegli tra le affermazioni seguenti quelle che si possono riferire alla prima, alla seconda figura o a entrambe.

- La donna è rappresentata con abiti semplici, è priva di ornamenti, porta i capelli raccolti, ha mani laboriose.
- La figura è composta, raccolta in gesti pacati.
- La donna è rappresentata in un momento di vita quotidiana, semplice e povera.
- La donna è colta in un momento di solitudine e di turbamento.

- I colori scuri, con ombre marcate sul volto, si adattano allo stato d'animo che si vuole rappresentare.
- La luce colpisce di lato la figura, dando risalto all'espressione di turbamento delle mani e del volto.
- La luce si distribuisce senza forti contrasti sulla figura della donna.
- Alcuni tocchi più chiari sui volti dei personaggi, sulle mani, sui motivi della gonna, creano effetti di luminosità.
- Il colore chiaro di un elemento di sfondo produce luminosità e mette in risalto il profilo della donna.

Considerando che *La moglie dell'emigrato* è stato dipinto prima di *Ciliegie*, come cambia la pittura di Pellizza? Verso quali scelte si orienta?

- Verso una maggiore complessità della scena.
- Verso una ricerca di luminosità.
- Verso un'espressione più drammatica dei sentimenti.

Se alla fine del percorso vorrai ritornare su questa pagina, potrai fare un approfondimento sulle figure. Riconoscerai nel disegno e nel profilo della testa femminile di *Ciliegie* la tipologia di alcune madonne o gentildonne di grandi artisti del Quattrocento

2.c Il ritratto

Nell'Ottocento, prima che fosse diffuso l'uso della fotografia, era abitudine dei personaggi benestanti commissionare un ritratto, in posa ufficiale, con abiti eleganti, con ornamenti di circostanza e oggetti che indicassero una condizione di prestigio sociale. Anche Pellizza si esercitò nel ritratto di genere, ma, quando gli fu possibile, ne diede una versione personale.

Osserva il seguente ritratto



Fig. 18 *Il mediatore* o *Ritratto del signor Giuseppe Giani* (1891)

Come viene rappresentato il personaggio?

• Sottolinea l'espressione corretta tra le seguenti coppie:

- Da solo
- Con figure di contorno
- In posizione naturale e disinvolta
- In posa di circostanza. Se sì, sottolinea gli elementi che te lo fanno capire

- espressione seria e attenta
- sguardo e corpo rivolti all'osservatore
- posizione composta e ricercata delle mani
- volto sorridente

Con questa opera, Pellizza realizzò un ritratto secondo le regole della tradizione, ma con un'impronta personale: volle rendere il personaggio come si presentava realmente nella vita quotidiana.

• Con quali elementi? (sottolinea quelli che riconosci)

La pipa portata di lato - il bastone un po' scrostato - il colletto e i bottoni un po' scomposti - l'abito delle occasioni importanti - oggetti personali preziosi - ambiente interno riconoscibile da un elemento di arredo.

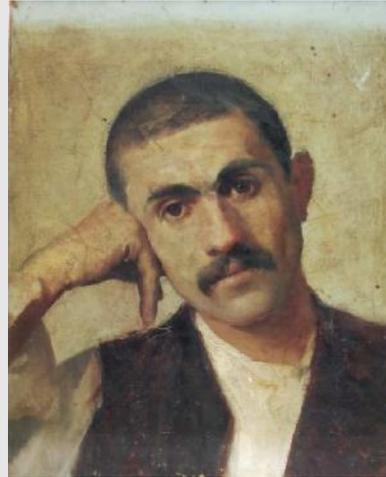
Pellizza diede a questo ritratto un'impronta realista.

"...il verismo schietto del Mediatore..." (1899)

A **Tortona** sono conservati alcuni ritratti e studi di figura eseguiti da Pellizza in diverse epoche.

- Individua in Pinacoteca quelli raffigurati di seguito, inserisci titolo e data di esecuzione.

Indica con il **n. 1** quelli che ritieni appartengano alla tradizione ottocentesca del genere (immagine ufficiale, posa fissa, abiti e decori di circostanza), con il **n. 2** quelli che offrono una versione più realista (posa ed espressione naturale, scarsa attenzione all'abbigliamento e alla capigliatura, ricerca psicologica)



- Confronta il ritratto della madre e del padre di Pellizza con quelli appena esaminati. Trova analogie e differenze e discutine con i compagni (puoi anche tentare di interpretare le ragioni delle scelte fatte dal pittore).

2. d *Il primo punto d'arrivo*

“Considero le Mammine come l’ultima opera del primo periodo della mia pittura, la quale s’improntava ancora agli studi fatti coi miei parecchi maestri” .

La “addizione” tra paesaggio e figura.

- Pellizza conclude il suo periodo di formazione artistica unendo **ambiente naturale e figura**

“Le mammine sono vicine alla pieve ora – 5 pomeridiane-“

- Crea delle scene, che si ispirano, con grande **realismo**, alla vita quotidiana del suo paese.

“ragazzine che hanno ragazzini in braccio...li fanno divertire”

- Continua a sperimentare il **rapporto tra il colore e la luce.**

“ Il sole illumina di dietro i capelli dorati in modo che si forma loro attorno alla testa come un’aureola dorata”(1890-91)

Osserva il dipinto

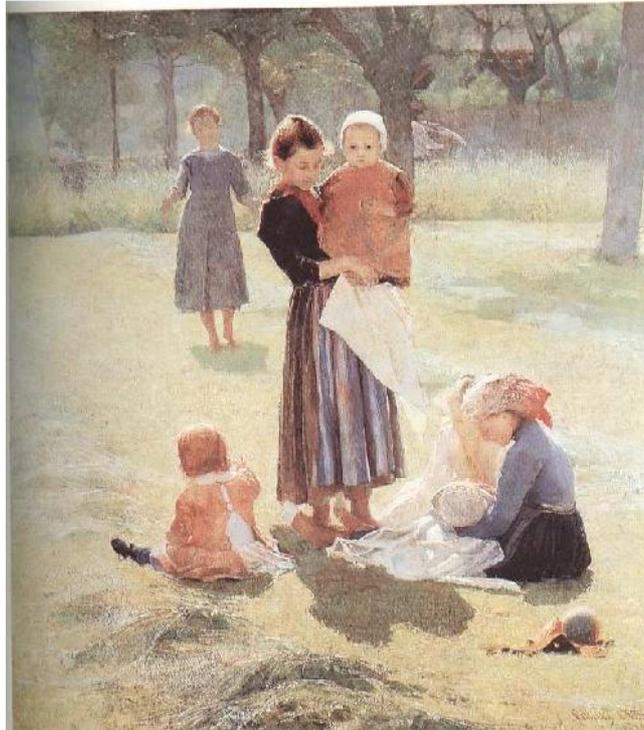


Fig. 19 *Mammine* (1891-92)

- Segna sull'immagine gli elementi indicati con l'asterisco nella seguente descrizione.

Il dipinto rappresenta un gruppo di bambine che si prendono cura dei fratellini e delle sorelline più piccole, sostituendo le mamme al lavoro.

I gesti delle ragazzine più grandi vogliono indicare attenzione affettuosa verso i piccoli.*

Le figure sono ben costruite: osserva la bambina seduta in primo piano, a destra, con la schiena ricurva sotto il peso del braccio sinistro e la ragazzina in piedi, tesa all'indietro, con il corpo in leggera rotazione* per reggere la piccolina.*

Le sei figure del gruppo principale si inseriscono nel paesaggio segnando il primo piano, mentre il secondo piano è indicato da un'altra giovinetta, tratteggiata in modo più sommario. Il prato è piatto, quasi bidimensionale, come ribaltato verso lo spettatore.*

La luminosità dei verdi del prato, è aumentata da filamenti di colore bianco e giallo* che risaltano in superficie.*

I contorni dei volti delle ragazzine raggiungono eccezionali effetti luminosi.*

I colori si richiamano l'un l'altro per effetto della luce: sul telo bianco trattenuto dalla ragazzina in piedi si riflettono tocchi di rosa e di azzurro del grembiule, mentre il verde dal prato balza sull'abito del bimbo in braccio*. Il bianco dominante nel gruppo a terra riflette i colori degli abiti*.*

“Se il quadro potrebbe ridursi geometricamente a triangoli, ciò feci per intuizione, non per scienza, e per intuizione furono toni e colori”

- Pellizza parla di “ triangoli” (riferendosi alla composizione dei gruppi di figure). Riconoscili e disegnali sull'immagine (es. il triangolo più grande ha un vertice sopra le teste della ragazza in piedi in primo piano, il secondo sul piede della piccolina seduta a sinistra di spalle, il terzo....Ne troverai altri minori all'interno)

- Come si inseriscono le figure nel paesaggio?

- le figure sono sovrapposte al paesaggio.
- le figure sono inserite in profondità secondo un rigoroso studio prospettico.

- Come è ottenuta la luminosità?

- con forti contrasti di chiaroscuro.
- con ombre chiare e colorate.
- con filamenti di colore chiaro sovrapposti ai colori di base.
- con i riflessi di colore.

- Se questa immagine fosse una fotografia, quali accorgimenti avrebbe usato il fotografo?

- Avrebbe messo a fuoco solo il primo piano.
- Avrebbe studiato il controllo della luce per far risaltare i contorni delle figure.
- Avrebbe fatto risaltare i contrasti forti di colore.

Troverai le caratteristiche che hai scoperto in” Mammine” anche in altri dipinti.

Un passaggio importante

Pellizza realizzò nello stesso periodo di *Mammine* un'altra scena, sempre ambientata a Volpedo, con doppio titolo: *Prato Cassanini* o *La tradita*.

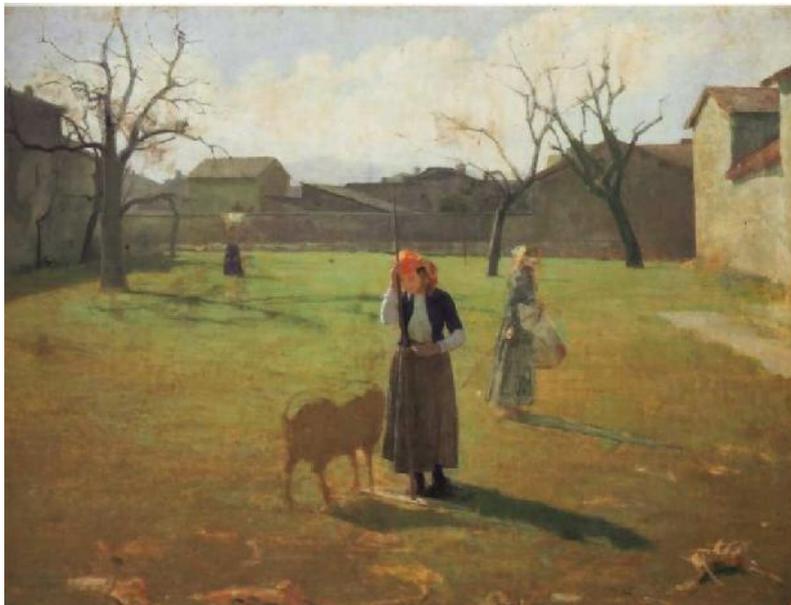


Fig. 20 *Prato Cassanini* o *La tradita* (1891 -92)

- Scopri con i compagni le somiglianze stilistiche con *Mammine* (tieni conto delle risposte date nell' esercizio precedente).

A poca distanza di tempo, il pittore ricreò la stessa scena, ma con nuove soluzioni, e la intitolò *Speranze deluse*.

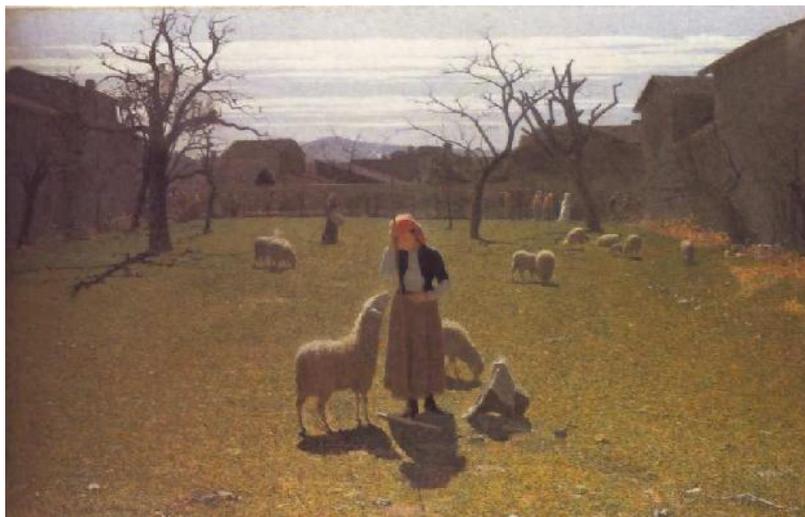


Fig. 21 *Speranze deluse* (1892)

- Osserva i due dipinti e mettili a confronto.
 - Segna nelle seguenti coppie le affermazioni pertinenti a *Speranze deluse*.
1. Una giovane contadina soffre per una pena d'amore: è stata tradita dal suo innamorato.
 2. Una giovane contadina, addetta alla cura delle pecore, soffre per essere stata tradita dal suo innamorato che, dietro di lei, sta conducendo all'altare un'altra ragazza.
-
1. La scena si svolge in un ampio prato con alberi da frutto, circondato da case di contadini, disposte a corona e animato da pecore sparse che trascinano l'occhio dell'osservatore fino alla scena del corteo di nozze sullo sfondo.
 2. Prevale il paesaggio, piuttosto spoglio, mentre le figure sono semplicemente abbozzate e come sovrapposte.
-
1. I colori luminosi sono distribuiti con larghe pennellate, rese vibranti dai riflessi giallognoli in contrasto con le ombre colorate.
 2. I colori sono distribuiti a piccoli tratti e punti ravvicinati, per accostamento di colori puri, non mescolati nella tavolozza.
-
1. La distribuzione del colore a larghe pennellate appiattisce la superficie del prato.
 2. La distribuzione del colore a lineette e puntini dà spessore allo strato erboso, volume alle forme e luminosità ai profili in controluce.

- Quale dei due dipinti rappresenta prevalentemente il paesaggio? (tieni conto anche del titolo)
- Quale dà maggiore risalto alla storia che si vuole rappresentare?
- Quale rappresenta una innovazione nella tecnica pittorica? Perché?

*“Tengo per norma giustissima che i colori messi puri sul dipinto dan maggiore luminosità e brillantezza, non noto se messi a puntini o a lineette....
Mi sono convinto per prove”*

Così nel maggio 1892 Pellizza scriveva a Plinio Novellini, rivelando il suo cammino personale di ricerca verso il **divisionismo**, una tecnica basata appunto sull'uso di colori puri, applicati a piccoli tratti.

- Sottolinea nelle parole di Pellizza l'effetto che il pittore voleva ottenere usando i colori puri a divisione.

La maturità artistica

La religione della natura

“Lo studio dell’uomo mi condusse alla natura”



Fig. 22 *Tramonto o Il rovetto* (1900-1902)

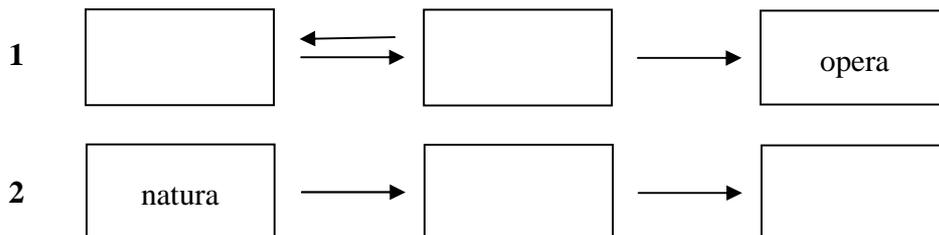
Come nasce un dipinto di Pellizza?

Leggi quanto egli scrive a proposito del momento creativo.

<< ...i procedimenti interni pei quali un artista pittore ci dà una sua opera possono avere due moventi: o l'idea, concepita la quale l'artista cerca nella natura le forme atte a rappresentarla o la vista casuale di forme della natura che in lui determinano l'idea: tanto nell'uno quanto nell'altro caso l'artista dispone nell'opera sua gli elementi naturali in modo che l'idea che informa l'opera risulti chiara e spiccata e a chi la sa vedere tutte le idee secondarie da quella prima contenute, pur esse chiare risultino.>> (lettera a Luzzati del 16 aprile 1897)

Il pittore individua due procedimenti.

- Dopo aver letto il testo, indica le relazioni tra
IDEA - NATURA - OPERA



Vediamo come Pellizza applica questi procedimenti, esaminando due dipinti:

Sul fienile e La processione

3.a Sul fienile



Fig. 23 *Sul fienile* (1893)

- Leggi la testimonianza scritta del pittore e segna sull'immagine gli elementi del dipinto indicati con l'asterisco.

“ Montai un giorno sul fienile chiamato da mio padre che aveva bisogno d'aiuti per accomodarvi certo fieno... Il fienile oscuro e il paesaggio fortemente illuminato* m'impressionarono. Fu un attimo: decisi di farne un quadro. Se non che bisognava che io lo rendessi interessante con qualche fatto umano; questo non poteva essere che triste; sul mio fienile non possono venire scene allegre; la sua stessa tetraggine lo impone. Ne pensai molti che in simili luoghi possono accadere e quando si presentò alla mia mente l'idea del lavoratore che vi finisce la vita miseramente, eureka! Esclamai; la storia di quest'uomo io conobbi in un istante.*

Aveva lavorato sempre dacchè ne fu capace e per quanti sforzi facesse non potè accumularsi un po' di ricchezza per la vecchiaia tanto che egli, per vivere, si trovava ancora obbligato a recarsi in lontani paesi in cerca di lavoro.

In uno di questi ei cade ammalato. Dove troverà ricovero? In un letto? giammai! Ecco l'unico luogo ov'egli può riparare. Fortunatamente una giovane massaia sente compassione di lui*...Ma il male s'aggrava...si va pel pievano (prete)*. Prima che il sole tramonti una nuova vita sarà spenta! -*

C'erano elementi bastanti per fare un'opera che non fosse semplicemente rappresentazione materiale ma che si elevasse nel campo dell'idea.

Col mio quadro io ho voluto rappresentare il contrasto eterno fra la vita e la morte, fra la natura che si sviluppa, si armonizza, s'inebria e l'avvizzimento, la morte, la dissoluzione: l'organizzazione della materia che si compie sotto l'influsso della luce e la dissoluzione di essa nel fienile oscuro”.*(30 aprile 1896)

Pellizza sale sul fienile della sua casa

- Quali elementi del paesaggio lo impressionano?
- Quali sentimenti suscita l'ambiente
- Quale scena ritiene adatta a questa ambientazione?

Il contrasto tra l'oscurità del fienile e la luminosità dell'esterno si traduce in un'idea, con significato simbolico. Quale?

*Dunque Pellizza riceve da una condizione dovuta alla **natura** (il contrasto tra l'oscurità del fienile e la luminosità del paesaggio) la **suggestione** per raccontare una **storia** e tradurla in un **idea- simbolo**.*

Scoprirai queste caratteristiche anche in altri dipinti.

Nel dipinto viene realizzato un ambiente in prospettiva, il fienile. Questo spazio presenta diversi piani di profondità.

- Quali elementi scandiscono i diversi piani in profondità?
- Quali personaggi sono più vicini all'osservatore?
- Quale personaggio è il più lontano dall'osservatore?

Prendi in esame questo personaggio e confrontalo con la ragazzina di secondo piano di *Mammine*.

- Trovi qualche elemento in comune?
- Come vengono inserite le figure nel paesaggio?

Discutine con i compagni.

Lo stesso Pellizza non ci parla di profondità, di prospettiva, ma solo di combinazioni di superfici, mentre è più interessato al colore.

“Fienile ha tutte le forme derivate dal quadrilatero, con opposizione violenta di due toni generali ed una colorazione monocromatica. Alla gaiezza del triangolo di Mammine è qui sostituita la serietà del quadrilatero”

Se alla fine del percorso vorrai ritornare su questa pagina, potrai fare un approfondimento sulla composizione del gruppo in primo piano. Potrai riconoscere lo schema delle tradizionali rappresentazioni del *Compianto sul Cristo morto* (figura distesa da sinistra a destra, postura dei personaggi intorno, gesti e sguardi convergenti sul volto del Cristo, schema piramidale...).

3.b La processione



Fig. 24 La processione (1893-95)

- Leggi quanto scrive l'artista sulla creazione della sua opera. Segna sul dipinto gli elementi indicati con l'asterisco.

« ...Fu il viale ombrato di pioppi che fece sorgere in me l'idea della Processione perché appunto mi pareva che niun altro soggetto sarebbe stato più adatto in quel luogo e in quell'ora: le linee stesse del paesaggio dalle grandi alle piccole quasi tutte leggermente arcuate* (il la vien dato dalla linea arcuata che limita la parte superiore del quadro*) mi sembravano in relazione strettissima col sentimento mite religioso, tendente all'alto che predomina negli animi delle credenti* le quali avanzano pregando e cantando e la preghiera ed il canto salgono in un con l' inno che pure innalza tutta la natura illuminata. E la preghiera e il canto e l'inno hanno un valore grande perché vengono dalla pace: e di pace ci parlano la processione, il viale alberato e l'acqua che scende tranquilla* [...]*

L'uomo per sua natura tende al piacere massimo e lo va cercando anche nell'opera d'arte; nella mia Processione l'avrà quando le fanciulle biancovestite si saranno avanzate come in un bagno di luce nel fascio di raggi luminosi che ora ferisce parte del viale*: e mentre se già vi si trovassero l'occhio sarebbe presto sazio nell'attesa pregusta il momento supremo e nell'attesa grande. [...]*

E' questo il primo quadro che feci col sistema di pittura a divisione. Il divisionismo non mira che ad una rivoluzione tecnica consistente semplicemente nel sostituire a colori mescolati colori divisi perché in tal modo noi seguaci di esso crediamo di poter avvicinare le vibrazioni della luce.[...]

Certe idee trovano la loro espressione massima nei fenomeni luminosi; tralasciando lo studio di questi fenomeni ed il modo di tradurli noi limitiamo il campo delle idee delle quali la pittura può essere rappresentativa rendendoci così fautori di stazionarietà invece che di progresso.>>

- Leggi attentamente le parole di Pellizza, quindi metti in successione, numerandole, le fasi del processo creativo.

- Nascita dell'idea, suscitata dall'ambiente naturale
- Ricerca della tecnica adatta ad esaltare l'idea
- Ricerca del soggetto che può rappresentare l'idea
- Suggestione dell'ambiente naturale (in particolare legata alla luce)

- Sottolinea nel testo le espressioni che riguardano il sentimento religioso, la preghiera, il canto. Quale valore assumono nella processione?

- Esprimono mitezza e pace
- Elevano gli animi
- Si pongono in sintonia con la natura
- Esprimono una grande fede.

- Il corteo delle donne in processione avanza verso la luce, ma il pittore lo mantiene al limite della zona d'ombra, lasciando solo pre gustare, soprattutto attraverso la figura di destra, l'effetto dell'illuminazione totale. Perché? Cerca nel testo le ragioni di questa scelta e trascrivile di seguito o spiegate con le tue parole.

.....

Nel dipinto è importante la dimensione della profondità.

- Osserva il paesaggio e le figure e scegli l'affermazione corretta.

- Il paesaggio prevale sulle figure, che vi si sovrappongono (come in *Mammine*)
- La strada in profondità, la serie di alberi e di cespugli ai margini e il corso d'acqua a destra sono costruiti in perfetta armonia prospettica con la doppia fila di donne in processione, come se le figure fossero parte del paesaggio

Si crea una perfetta sintesi prospettica.

Per ricordare.

- Trascrivi la definizione che Pellizza dà del divisionismo

Che cosa è tecnicamente.....
 Quali effetti produce
 Che cosa permette di esprimere meglio
 Con quali conseguenze?

Verifica quanto hai appreso finora.

- Per riflettere ancora sul rapporto tra suggestione dell'ambiente naturale e realizzazione dell'idea, considera che Pellizza realizzò velocemente alcuni paesaggi che gli avevano suscitato delle emozioni e li usò come bozzetti preparatori per dipinti più complessi.

Collega i due bozzetti che trovi riprodotti di seguito con i particolari dei dipinti corrispondenti.



Sul fienile



La processione

Dall'idea al simbolo

*“Quand'è che si deve fare dell'arte simbolica?
Se noi abbiamo aspirazioni, idee
che nettamente non ci è dato manifestare,
perché possono urtare o perché presentate così duramente
non si potrebbe, se non cadendo in una forma volgare,
noi la vestiamo di veste simbolica
certi che i raffinati dell'arte ne proveranno godimento
e la nuova ammireranno,
poiché improntata alla legge della bellissima forma”*



Fig. 25 *L'albero o Studio per Idillio primaverile*(1892-93).

Particolare

4.a La vita



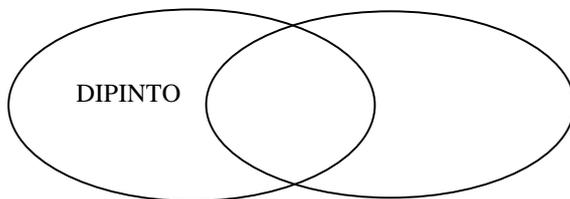
Fig. 26 Specchio della vita - “ E ciò che fa la prima, e l’altre fanno” (1895-98)

L’idea:

Per capire questa opera, ricca di simboli, lavora sulla metafora contenuta nel titolo.

Il dipinto è uno specchio

Nel primo campo del diagramma di Venn trovi inserito il primo termine della metafora.



- Inserisci a destra il secondo elemento e nell’intersezione il concetto comune, scegliendolo tra i seguenti.

Rappresenta la realtà

Illumina l’immagine

Esprime sentimenti

- Scopri nel titolo del dipinto quale realtà viene rappresentata.

.....

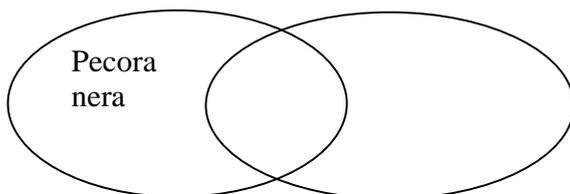
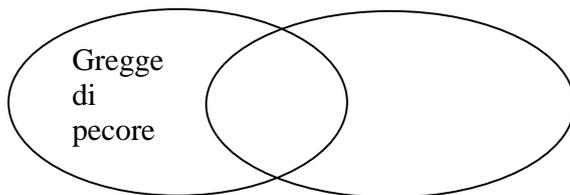
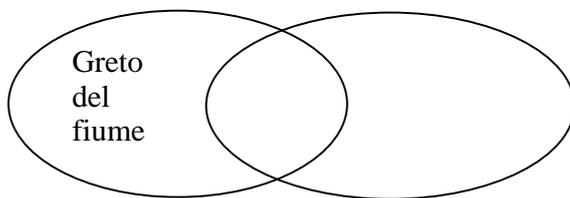
• Ora costruisci graficamente altre metafore contenute nel dipinto
Inserisci nei diagrammi i secondi termini, scegliendoli dall'elenco di sinistra, e i concetti comuni dall'elenco di destra.

- L'UMANITÀ

- LA VITA

- UN PERSONAGGIO PER NATURA UN PO'
DIVERSO DAGLI ALTRI

1. *Entra ed esce dalla vita, ma non si sa da dove viene né dove va*
2. *Un percorso obbligato da attraversare*
3. *Non sfugge al destino comune, nonostante la sua originalità*



Puoi trovare tu altri possibili significati

Le metafore contengono i simboli con i quali si esprimono le idee.

Quando si deve fare dell'arte simbolica secondo Pellizza?
Rileggi le parole del pittore (p.33) e scrivi la risposta

.....

La realizzazione dell'idea:

“Nello Specchio della vita le linee salgono e scendono continuamente svolgendosi su linee parallele”...

“ Col quadro che tengo ora a Torino Specchio della vita vorrei si iniziasse per me un nuovo periodo nel quale con una tecnica più raffinata con una visione più equilibrata e valendomi delle cornici dipinte come mezzi di una maggiore espressione, mi fosse dato esplicitare tutta la mia serenità nella contemplazione della vita svolgentesi del continuo avendo ora particolarmente di mira i fatti sociali e l'amore...” (Lettera al giornalista Viazzi del 25 maggio 1898)

Gli elementi della natura sono in armonia con il cammino lento e cadenzato del gregge.

- Come è resa questa idea nel dipinto?
 - Con il movimento ondulato delle nuvole, delle colline, delle pozze d'acqua
 - Con i riflessi di luce che ricorrono sul dorso e sulle zampe delle pecore come se le contassero ad una ad una.
 - Con l'armonia dei colori che si richiamano l'un l'altro (l'azzurro in cielo richiama quello delle pozze d'acqua, il cangiante del manto delle pecore richiama le tinte delle erbe, delle terre, degli alberi).
 - Altro...

- Con quale tecnica pittorica è espressa questa armonia di luce e di colore?
.....

Il pittore raffigura un istante preciso del cammino del gregge, non un minuto prima non un minuto dopo, e fissa sulla tela un'inquadratura, un segmento dello spazio infinito.

- Come è resa l'idea dello spazio/tempo limitato? (inserisci il n.1)
- Come è resa l'idea dello spazio/tempo infinito (inserisci il n.2)
 - Con l'entrata e l'uscita di scena di pecore dimezzate (come succederebbe con una macchina fotografica che coglie una parte del tutto)
 - Con le linee del paesaggio che si aprono lateralmente fino a diventare parallele.
 - Con le linee ondulate, parallele, dipinte sulla cornice, che trascinano il movimento fuori campo.

- Qual è lo stato d'animo dell'artista di fronte allo scorrere del tempo all'infinito? Trascrivi dal passo della lettera la parola che lo definisce.

Pellizza conclude la sua lettera dichiarando l'intenzione di dedicarsi a nuovi temi.

- Quali? Sottolinea l'affermazione nel testo e trascrivi i nuovi temi che il pittore intende affrontare.

.....

4.b L'amore

Pellizza realizzò una serie di dipinti dedicati all'amore, con il nome di "Idilli" e di "Amore nella vita".

"... fra i sentimenti più elevati comprendo pure l'amore che agisce continuamente sugli animi sensibili facendosi, se moderato, eccitatore al raggiungimento di nobili ideali e depressore, se esageratamente forte. Perché mantengo un certo riserbo al riguardo non devi credere che il mio cuore sia arido... Dell'esperienza ora traggio profitto in una serie di Idilli, che appunto all'amore si riferiscono..." (lettera 1897)

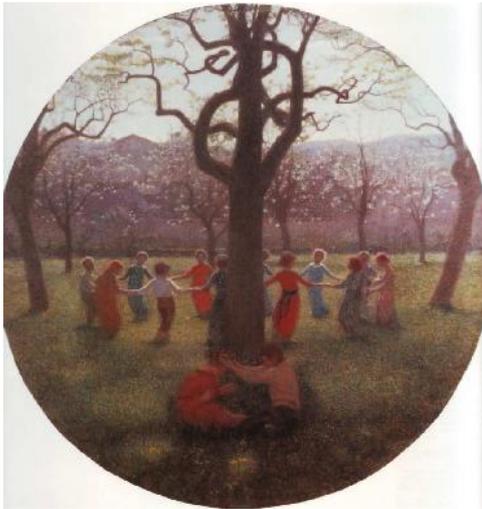


Fig. 27 Idillio primaverile (1896-1901)



Fig. 28 Prato fiorito (1900-1902)



Fig. 29 Passeggiata amorosa. Idillio (1900-1901)



Fig. 30 L'amore nella vita (1901-1903)



Fig. 31 L'amore nella vita (1900-1903)

“L'amore è prima ingenuo, poi sentimentale, carnale, utilitario, mistico?”(1903)

“Gli antichi glorificavano i loro dei, il Medioevo i suoi santi e noi glorificheremo la Natura nei suoi spettacoli più grandiosi, nelle sue forme più tipiche, nei suoi organismi più vitali” (lettera a Olivero 28 ottobre 1904).

Pellizza trova nella natura l'ispirazione per questa serie di dipinti dedicati all'amore.

Quali colori della natura e quali stagioni dell'anno sono abbinati alle diverse età dell'amore nella vita?

- Scrivi sotto ogni dipinto la stagione, l'età della vita (infanzia, giovinezza, maturità, vecchiaia) e i colori dominanti.

La campagna di Volpedo poteva racchiudere in sé i misteri della vita e dell'amore.

La composizione dei dipinti esaminati parte da andamenti circolari colti nel paesaggio naturale.

- Segna sull'immagine, per ogni dipinto, almeno una delle linee circolari che costruiscono lo scenario naturale rappresentato.

Potrai riflettere sul tema della composizione circolare nel successivo capitolo di approfondimento.

4.c La pittura sociale

Il Quarto Stato

Il dipinto, per la sua complessità, viene analizzato con un percorso autonomo.⁴ Tuttavia ora conosci la personalità artistica del pittore e sei in grado di fare molte riflessioni utili alla comprensione dell'opera.

- Individua i protagonisti della scena, il significato dei loro gesti, il valore simbolico dello sfondo buio e del primo piano in luce, il ritmo delle figure che avanzano...



Fig. 32 Quarto Stato (1898-1901)

Puoi confrontare le tue idee con una breve sintesi sui temi dell'opera.

Per "quarto stato" si intende una nuova classe sociale (nuova rispetto alle tre storiche della nobiltà, del clero e della borghesia), i cui bisogni e interessi non possono essere gli stessi del terzo stato, la classe borghese. Al contrario proprio la borghesia col tempo è diventata la classe contro cui devono lottare per far valere i propri diritti, le categorie più deboli, qui rappresentate dai braccianti agricoli di Volpedo.

Le tenebre dello sfondo e la luminosità del primo piano segnano l'evoluzione dal passato al futuro, un futuro di speranza.

Al centro, nel presente, sta la marcia lenta, compatta, consapevole e pacifica della massa dei lavoratori, che chiedono giustizia sociale.

⁴ Per un'analisi dettagliata dell'opera puoi utilizzare il quaderno didattico n. 1. Nella sala dedicata al Quarto Stato si possono apprezzare gli studi sulla stesura del colore, che offrono un chiaro esempio della pittura divisionista.

Qualche traccia per scrivere di Pellizza...

- Hai avuto modo di conoscere Pellizza come uomo e come artista. Prova a immedesimarti in lui, fingi di essere il pittore che cammina per le vie del paese e incontra un amico...

Gli parla della sua famiglia, dei suoi studi, dei suoi viaggi nelle città d'arte.. Conoscendo la sensibilità del suo interlocutore, si lascia un po' andare e cerca di comunicare le sue emozioni, le sensazioni che prova quando, contemplando la natura, coglie i riflessi prodotti dalla luce sulle cose, le atmosfere create dalle ombre, gli effetti del colore... Tenta persino di spiegarli come dal suo trasporto per il paesaggio nascono delle suggestioni e queste richiamano delle idee... Così può parlare della vita, della morte, dell'amore, della giustizia, della speranza...Conclude dicendo che per esprimere questi valori universali, non deve andare lontano... Gli basta osservare Volpedo, la sua campagna e la sua gente...

Pellizza è testimone della vita delle donne del suo paese. Leggi il seguente testo e inserisci nelle parentesi il numero della figura corrispondente. (sfoglia anche il quaderno)

Ai tempi di Pellizza, a Volpedo, come negli altri paesi agricoli, le famiglie dei contadini erano povere e numerose. Vivevano insieme genitori figli e nipoti, per dividere la casa e il cibo e assistersi a vicenda [...]. Le donne si abituavano fin da bambine ad aiutare la famiglia, curando i fratellini e le sorelline più piccole [...], quando le mamme lavoravano nei campi insieme agli uomini [...]. Da ragazzine accudivano anche gli animali del cortile e facevano pascolare le pecore [...]. Giocavano con le amiche e gli amici, all'aperto [...] e si scambiavano le prime promesse amorose [...]. Pochi anni dopo si innamoravano [...] e si sposavano [...]. Era proprio l'abito bianco da sposa (*e vistì da spusa*) il capo che ogni donna desiderava e curava di più. Era l'abito importante, per la vita, e veniva indossato ancora dopo il matrimonio, per qualche tempo, nelle processioni a cui le donne partecipavano tutte insieme [...]. Erano orgogliose anche del velo (*l vel*), col quale si coprivano il capo durante la messa e le altre funzioni religiose: era considerato un oggetto personale e prezioso: poteva essere di pizzo, acquistato e conservato con grande cura, oppure di filo, lavorato all'uncinetto con le proprie mani. Le giovani lo portavano bianco [...], le più anziane grigio o nero [...].

Il nero era anche il colore del lutto. Quando moriva un familiare, per manifestare esteriormente il dolore era consuetudine che le donne per alcuni mesi si vestissero completamente di nero [...], poi cominciarono a portare qualche indumento grigio o bianco, fino alla scadenza di un anno. Per questa ragione le anziane, più colpite dalla perdita dei fratelli o del marito, erano quasi sempre vestite di nero o di grigio [...].

Morivano anche tanti bambini, o alla nascita o nei primi anni di vita: la miseria, le malattie, la mancanza di medicinali, la scarsa nutrizione erano le cause di quelle perdite numerose [cfr. *Il morticino*, cap. 5, p. 47].

Nella vita di tutti i giorni le donne curavano poco la loro persona. Non si tagliavano i capelli, ma li tenevano raccolti, in un piccolo nodo (*u ciurei*), o in una treccia avvolta in un nodo più voluminoso (*la crocia*), e li proteggevano spesso con un grande fazzoletto (*e panèt in testa*) per non sporcarli [...].

Se il tempo lo consentiva, andavano a piedi nudi [...] per non consumare gli zoccoli, tanto meno le scarpe, riservate alle circostanze importanti [...]. Quando faceva freddo portavano calze di lana pesanti che confezionavano da sole ai ferri (*i calsèt* o *i scafarèt* - calzoncini più pesanti) [...].

Portavano abiti modesti; ne possedevano pochi, giusto "il cambio": erano soprattutto gonne e camicette (*soca e camiséta*) [...], sempre protette da grembiuli, interi o semplici, legati in vita (*u scusà* o *a scusalina*) [...] [...]. In inverno, non usavano normalmente cappotti: si difendevano dal freddo aggiungendo capi di lana all'abbigliamento normale. Al massimo si coprivano le spalle con uno scialle fatto all'uncinetto (*u scialei*) [cfr. *Fumana* nel quaderno 1]. Confezionavano da sole i propri abiti, imparando a cucire da una sarta del paese.

Cucire era un'abilità necessaria, come cucinare, fare il bucato a mano, stendere i panni al sole [...], rassettare la casa. Il lavoro più raffinato era il ricamo. Si ricamavano la biancheria per il corredo da sposa, la loro dote, dedicandovi il tempo libero, e ne erano molto orgogliose.

Per la scuola non c'era tempo. Poche la frequentavano, solo per saper leggere e scrivere e fare semplici conti di casa. Se i loro mariti o fidanzati emigravano per trovare un lavoro, sapendo leggere e scrivere, potevano capire il contenuto delle lettere che ricevevano e rispondere ai loro uomini: erano momenti di malinconia e di solitudine [...].

Ma nel paese c'era solidarietà. Anche se per tutti la vita era difficile, si soccorrevano a vicenda nei momenti di bisogno e si affidavano alla preghiera e ai sacramenti come estremo aiuto [...].

Pellizza dipinge donne pacate nei gesti [...], ma forti nel sopportare la fatica [...], riservate nei propri sentimenti [...], ma solidali nella sofferenza [...] e capaci, al momento della protesta collettiva, di dire:

"Ci siamo anche noi!" [...].

5

**Temi e Proposte
di approfondimento interdisciplinare**



Spunti per osservare, ragionare e formulare ipotesi

1.Arte

Pellizza scelse di essere pittore a Volpedo e di rappresentare la vita della sua gente, tuttavia spesso si assentava dal paese per compiere viaggi nelle città d'arte, dove osservava direttamente e studiava **i grandi artisti del passato**, con un amore particolare per quelli del **Rinascimento**.

Raccoglieva riproduzioni e fotografie delle opere da cui era più interessato, per rifletterci in solitudine.

Spesso si ispirò a quei modelli, ma sempre ne interpretò forme e contenuti in modo del tutto autonomo.

- Affronteremo due tematiche, legate ad aspetti di forma e di contenuto, che possono essere state ispirate dai pittori a lui più cari.

2.Letteratura

Pellizza si ritirava nel suo studio di Volpedo non solo per dipingere, ma anche per leggere.

In due occasioni egli cita **Dante** e **Giovanni Pascoli**, suo contemporaneo.

- Cercheremo elementi di confronto tra i versi dei due poeti e i dipinti di Pellizza, per capire come pittura e poesia possano esprimere con diversi linguaggi temi e sentimenti comuni.

3.Storia

Le idee che Pellizza elaborava, anche gli spunti che gli venivano da altri artisti, si traducevano sempre in una riflessione sulla realtà del suo paese.

Per questa ragione i dipinti sono una fonte ricchissima di informazioni sulla società del tempo. Sono marcati i ruoli maschili e femminili, la vita dei bambini, le idee e i sentimenti condivisi.

- Ripasseremo le tematiche affrontate lungo il percorso, rileggendole in una in una sintesi organica.

Pellizza si affacciava al Novecento trascinandosi riflessioni e nuove speranze.

- Leggeremo le sue parole per avviare una discussione in classe sulle grandi trasformazioni del nuovo secolo.
A tale scopo utilizzeremo come fonte l'icona del Quarto Stato, ripetutamente evocata nel corso del Novecento.

1. Arte

- **Il cerchio: una forma, un punto di vista**

Alcuni dipinti di Pellizza, in particolare quelli ispirati all'Amore nella vita, hanno forma circolare.

Il motivo circolare non riguarda solo il profilo del quadro, ma interessa la struttura stessa della composizione

- Osserva i dipinti dedicati all'amore (pp. 37-38), riconosci e segna sulle immagini le linee circolari (nel girotondo dei bambini la disposizione degli alberi in fiore, la corona di fiori che il bambino dona alla bambina...)

La scelta della forma circolare ha modelli illustri nel Rinascimento.

- Confronta due soluzioni famose, il *Tondo Doni* di Michelangelo (fig.1) e la *Madonna della seggiola* di Raffaello (fig 2) con uno dei dipinti di Pellizza che hai esaminato (fig.3).



Figura. 1



Figura. 2



Figura. 3

- **Quale valore assume il cerchio nella composizione ?**
Scegli tra le seguenti espressioni quella adatta a ciascuna opera.

Il cerchio accompagna le linee curve dei corpi chiudendole nell'abbraccio.

Fig.n.

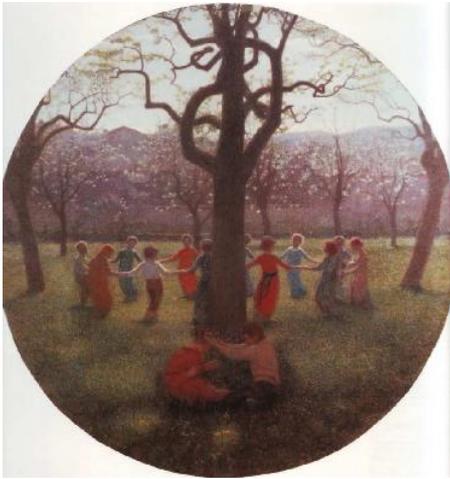
La circolarità nasce al centro come movimento di torsione dei corpi, a spirale, si apre verso l'alto, nei gesti dei personaggi e nell'intreccio degli sguardi.

Fig.n.

Il cerchio nasce dallo scenario naturale, che avvolge, quasi protegge le figure e ne accompagna armoniosamente l'abbraccio. La Natura dà forma all'idea.

Fig.n.

- *L'albero.... nella vita*



Idillio primaverile



Novembre o Due pastori nel prato Mongini

Trovi un legame tra le due rappresentazioni?

Quale parte dell'albero è messa in risalto?

- il tronco la chioma

Come è rappresentato?

- liscio con nodi o rami contorti

Che ruolo assume nella composizione?

- E' al centro, come protagonista e asse di simmetria della composizione.
- E' in posizione indifferente, come gli altri elementi del paesaggio.
- E' l'elemento di riferimento per i personaggi principali (per nascondersi o per riposarsi).
- E' in controluce e proietta la sua ombra a terra, al centro, verso l'osservatore.

Prova a dare una interpretazione alle risposte che hai scelto

Rifletti su un'ipotesi:

Osserva lo schema compositivo di *Idillio Primaveraile*.

- Segna sull'immagine con un asterisco* gli elementi della composizione.

In un luogo ideale, pieno di felicità* si librano in un movimento ritmico e armonioso delle figurine dai colori gioiosi *

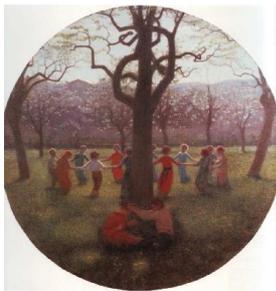
Un albero al centro* si impone per le sue dimensioni e per il tronco scuro *, che contrasta con la natura circostante. La parte alta dell'albero chiude i suoi rami in un nodo scuro e tortuoso *, ma lascia immaginare una grandiosa chioma di fiori.

Il tronco centrale è protagonista, due laterali sono comprimari.

Al di qua dell'albero, nell'ombra del tronco, stanno due personaggi* che esprimono un sentimento reale *, la nascita dell'amore giovanile, e lo fanno con un gesto e con un oggetto simbolico, la corona *. (La corona ha molti significati, talvolta evoca la sofferenza di Cristo).

Segui l'interpretazione ampliando lo sguardo alla Storia dell'Arte generale.

Osserva il dipinto e il suo bozzetto preparatorio (il paesaggio che ha suggerito l'idea).



Idillio primaveraile

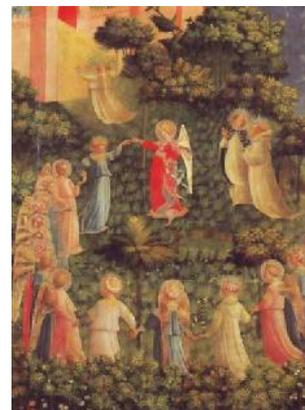


Fig. 33 *L'albero o Studio per Idillio primaveraile*

- Esamina le opere che ti vengono proposte di seguito e collega (con numeri o segni corrispondenti) gli elementi comuni al dipinto e al bozzetto di Pellizza. (puoi anche annotare qualche piccolo particolare, come il nastro della veste rossa della fanciulla nel girotondo o i gesti delle braccia...)



Botticelli. Particolare della Natività mistica.



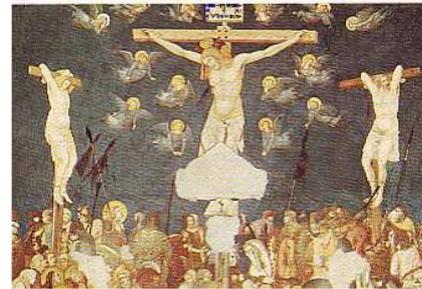
Beato Angelico. Particolare del Giudizio universale
Firenze, Museo di San Marco



Antonello da Messina



Raffaello



Pietro Lorenzetti.

Tra la tradizionale *Crocifissione* e *Idillio primaverile* si possono trovare elementi corrispondenti. Uniscili nella seguente tabella.

Bambini in girotondo

Albero centrale

Due alberi laterali

Bambini in primo piano

La corona di fiori

La corona di spine

Angeli e Santi

Croce di Cristo

Personaggi ai piedi della croce

Le croci dei due ladroni

E' possibile che Pellizza, dipingendo un quadro così gioioso come *Idillio primaverile* abbia pensato a significati simbolici?

- Se sì, in *Idillio primaverile* come è dipinto il Paradiso?
- Quali personaggi rappresentano l'umanità, con le sue passioni, i suoi sentimenti?
- Che cosa si pone tra il mondo umano e il mondo divino?
- Come interpreterebbe Pellizza il grande mistero cristiano della *Crocifissione*?

- Con i segni della fede Religiosa
- Con segni di inquietudine e di dubbio
- Con la contemplazione della natura e della vita reale, che comprende in sé ogni mistero.

E' possibile invece che Pellizza sia rimasto solo suggestionato dallo schema compositivo tradizionale della *Crocifissione* così come nelle figure di bambini in primo piano abbia ricordato una *Incoronazione della Vergine* (o qualche *Annunciazione* nella figura femminile) Verifica tali riflessioni cercando esempi nella Storia dell'Arte.

- *Ora sei in grado di affrontare autonomamente l'esame di un dipinto. Ricorda tutte le riflessioni fatte sulle opere maggiori di Pellizza. Tieni conto dello schema compositivo, del ruolo del paesaggio, delle vesti chiare, delle parti in luce e delle parti in ombra...*



Fig. 34 *Il Morticino o Fiore reciso*

*Confronta le tue riflessioni
con quelle dei compagni.*

2. Letteratura

• *La citazione di Dante*

Pellizza assegna un sottotitolo al dipinto *Specchio della vita*, citando un verso di Dante “*E ciò che fa la prima, e l’altre fanno*” (Purgatorio, canto III, verso 82).

- Leggi per intero il passo del Purgatorio a cui Pellizza fa riferimento.

“*Come le pecorelle escon dal chiuso
A una, a due, a tre, e l’altre stanno
Timidette atterrando l’occhio e il muso;
e ciò che fa la prima e l’altre fanno,
addossandosi a lei, s’ella s’arresta,
semplici e quiete, e lo imperchè non sanno;
sì vis’io muovere a venir la testa
di quella mandra fortunata allotta.
Pudica in faccia e nell’andare onesta*”

Dante costruisce una similitudine: *Come le pecorelle... [co]sì ... quella mandra fortunata* (metafora di anime del Purgatorio - ..)

- **Sottolinea nel testo con due colori diversi gli aggettivi riferiti al primo e al secondo termine della similitudine. Qual è il concetto comune.**

La mansuetudine con cui le anime accettano il loro destino, che corrisponde a un disegno divino, colpisce Pellizza, che vede nella vita reale la rassegnazione nei confronti di un’esistenza difficile.

Un altro passo di Dante interessa in questo confronto:

“e lo imperchè non sanno”

L’espressione richiama quel senso di mistero che è nella vita dell’uomo, e che per Dante ha una risposta nella fede. (tutta la prima parte del Canto III del Purgatorio propone questa tematica: cfr. vv. 34-45)

- **Come è reso nel dipinto questo senso del mistero della esistenza?**
 - Con i colori tenui
 - Con un gregge che entra ed esce dalla scena con pecore dimezzate, che non lasciano intendere né da dove vengono né dove vanno.
 - Con la dilatazione dello spazio laterale che allude a un paesaggio illimitato (le linee della composizione si aprono fino a diventare orizzontali e parallele)

Nel Canto di Dante (vv. 58-60) troverai anche lo stesso ritmo lento di *Specchio della vita* e lo stesso senso della coralità, del gruppo, del gregge.

- *Il confronto con Pascoli*

Pellizza dichiara che nella sua pittura esiste un motivo di ispirazione comune alla poesia di Giovanni Pascoli.

“ Il nostro Pantini in un suo scritto disse che le mie pecore ...gli ricordano per certi riguardi le sue [di Giovanni Pascoli] Mirycae...Che questo concetto sia condiviso da altri non so, certo la mia arte si ispira alla semplicità che pure piace al poeta.”

- *Qual è l'elemento comune? (Sottolinea la parola nel testo)*

Al termine “semplicità “ si deve attribuire il significato di trasporto verso le cose semplici, verso gli spettacoli della natura e della vita quotidiana. Sia il poeta sia il pittore vi trovano significati nascosti e li esprimono ciascuno con gli strumenti della propria arte. Puoi confrontare la raccolta di poesie con i dipinti: troverai qualche titolo comune e alcuni versi che rivelano una uguale sensibilità.

Confronta, ad esempio, la poesia di Pascoli, *Il santuario*, con il dipinto *La processione* di Pellizza (pag.30).

Come un'arca d'aromi oltremarini,
il santuario, a mezzo la scogliera,
esala ancora l'inno e la preghiera
tra i lunghi intercolumnii de' pini;

e trema ancor de' palpiti divini
che l'hanno scosso nella dolce sera,
quando dalla grand' abside severa
uscita l'incenso in fiocchi cilestrini.

S'incurva in una luminosa arcata
il ciel sovr'esso: alle colline estreme
il Carro è fermo e spia l'ombra che sale.

Sale con l'ombra il suon d'una cascata
che grave nel silenzio sacro geme
Con un sospiro eternamente uguale.

Come uno scrigno vuoto di essenze orientali esala ancora il profumo, così il santuario sulla scogliera vibra ancora dei canti e delle preghiere del rito della sera. La volta del cielo è ancora nella luce del tramonto, mentre il Carro (la costellazione) attende, fermo, l'ombra della notte. Nell'oscurità e nel silenzio della notte si ripete “eternamente uguale” il gemito del mare simile al rumore di una cascata.

- *Il ritmo*

Il ritmo è lento: gli endecasillabi sono formati da parole prevalentemente piane, con molte consonanti, digrammi e doppie, e numerose allitterazioni ,che contribuiscono a dare immagini visive.

Es. lunghi intercolumnii di pini

Confronta questa descrizione con la doppia fila di donne che avanzano con passo lento e regolare in *La processione*

- *Le parole*

esala l'inno e la preghiera – trema de' palpiti divini – grave nel silenzio sacro geme. Rifletti sull'uso dei verbi: esala –trema –s'incurva – spia-geme. A che cosa si riferiscono? Ai fenomeni descritti o alle sensazioni del poeta?

Confronta la descrizione dell'inno e della preghiera (i palpiti divini) con le parole del pittore riferite al significato del canto e della preghiera delle donne in processione.

- *Metafore e similitudini*

Indica i concetto comuni nelle seguenti coppie di termini.

Arca-Santuario

Profumi – preghiere

Rumore della cascata – gemito del mare

- **Come è espresso nella poesia l'attimo presente?**

- con la descrizione dell'evento
- con la **memoria** dell'evento appena trascorso, evocato dai sensi (suono – profumo)

- Rileggi il passo in cui Pellizza descrive il dipinto *La processione*:

“...L'uomo per sua natura tende al piacere massimo e lo va cercando anche nell'opera d'arte; nella mia Processione l'avrà quando le fanciulle biancovestite si saranno avanzate come in un bagno di luce nel fascio di raggi luminosi che ora ferisce parte del viale: e mentre se già vi si trovassero l'occhio sarebbe presto sazio nell'attesa pregusta il momento supremo e nell'attesa grande...”

- **Come è espresso nel dipinto l'attimo presente?**

- con la rappresentazione dell'evento in piena luce
- con l'**attesa** della massima luminosità, affidata all'immaginazione dei sensi.

Puoi continuare autonomamente nella ricerca di affinità.

Ad esempio,

- Cerca in *Il santuario* e in *Specchio della vita*
i simboli del tempo infinito.

Come definiresti la comune percezione del tempo ?

3. Storia

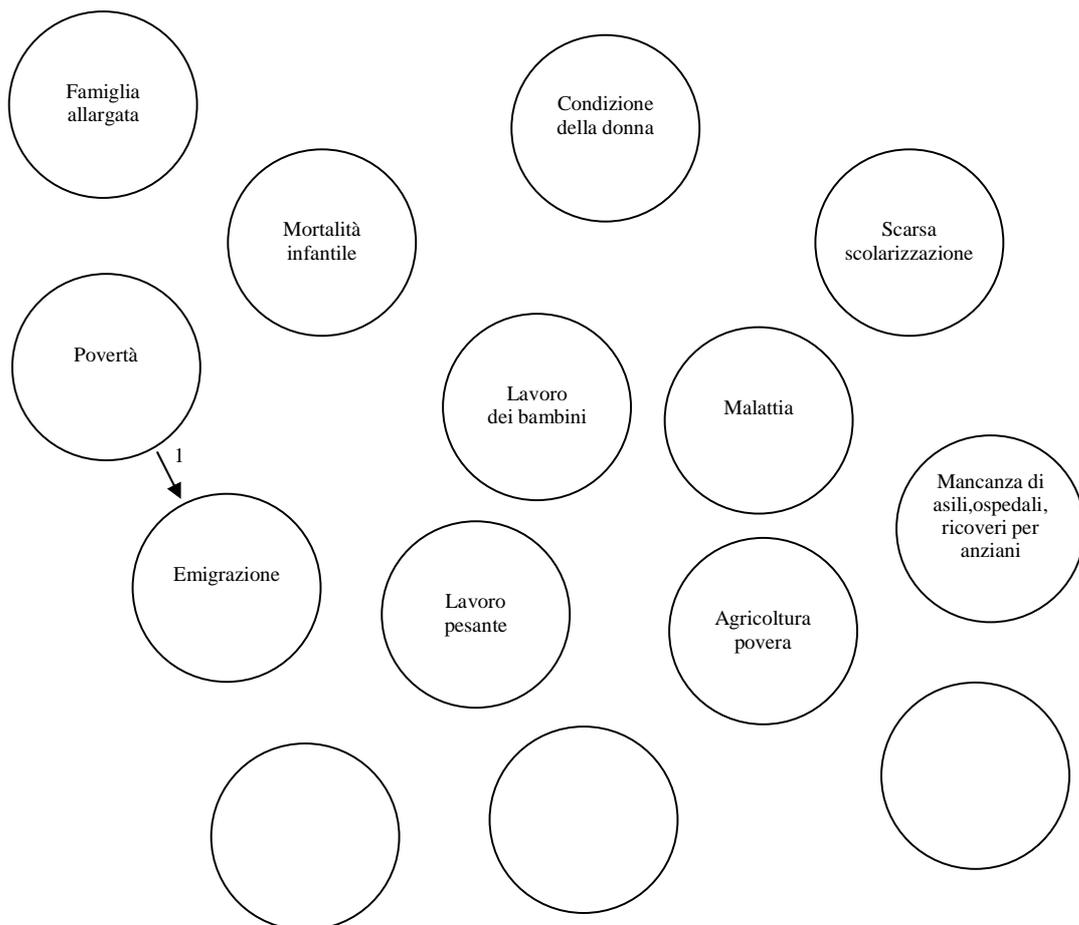
Pellizza e l'Ottocento

Nei cerchi sono elencati problemi della società rappresentata da Pellizza.

- Scrivi all'interno di ogni cerchio il riferimento a uno o più dipinti.
- Inserisci nei cerchi vuoti altri aspetti, anche positivi, delle vite di quei tempi..

Ogni problema è in rapporto di causa-effetto con altri.

- Collegali con delle frecce (come nell'esempio) e per ogni freccia scrivi una breve frase che spieghi la relazione (l'esercizio può svolgersi anche oralmente con una discussione in classe)
- Quale problema genera il maggior numero di conseguenze?



Pellizza e il Novecento

- *Con quali pensieri il pittore si affaccia al nuovo secolo?*

“...Dopo i classici, i romantici, i veristi, i naturalisti, i mistici ed i simbolisti pare sia imminente la comparsa di una letteratura ed un’arte che sfuggiranno alle classificazioni perché tutte le comprenderanno nella loro completezza. Il secolo finisce bene ed il nuovo sorgerà con una splendida aurora. L’avvenire è per coloro che sanno comprendere...”

“Il nuovo secolo maturerà i frutti che il presente ha fecondati. Noi giovani, che dell’arte abbiamo capito la missione tutta umana e civile, senza vani brancolamenti cercheremo di segnare con esso la impronta del nostro speciale carattere e di quello del nostro tempo”.

...(dovrete) addentrarvi meglio nella società presente onde comprenderla nelle sue virtù e nei suoi vizi nei suoi odi e nelle sue aspirazioni e non dovrete dimenticare che l’anima del nostro popolo è un’anima essenzialmente democratica...”

“(vorrei)... dar forma ai miei sogni di un’arte fatta tutta per l’uomo ben equilibrato.”

- Quali speranze esprime?

Il Novecento avrebbe dovuto far tesoro delle esperienze dell’Ottocento per evitare eccessi, estremismi e dar vita a una società di uomini “equilibrati”.

E’ stato così?

Discutine in classe...

- *Due secoli a confronto*

Certo Il Novecento ha superato molti problemi dell’Ottocento.

- Ritorna sull’esercizio della pagina precedente ed elimina con un segno i problemi che non sono più presenti in misura significativa nella nostra società.
- Per altri, per i quali la risposta è più complessa, discuti con i tuoi compagni e rileva le differenze col passato.
- Puoi anche allargare lo sguardo allo scenario mondiale e fare un confronto fra quanto accadeva da noi poco più di cento anni fa e quanto accade oggi in altri paesi del mondo.

L'icona del Quarto Stato nel Novecento

Nel corso del Novecento, l'icona del Quarto Stato ebbe una diffusione vastissima.⁵

Ripercorriamo alcune tappe:



fig. 1
1 maggio 1904
"Avanguardia socialista"



fig. 2
1 maggio 1917



fig. 3
1 maggio 1955



fig. 4
1975

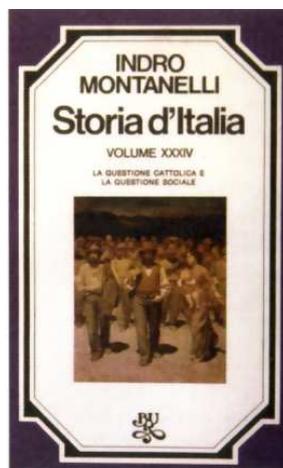


fig. 5
1977

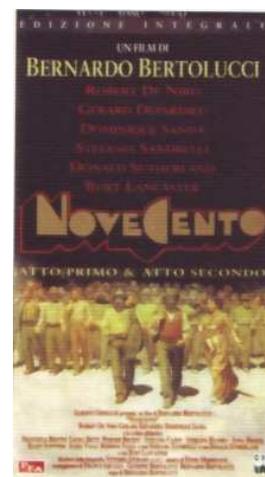


fig. 6
1976

⁵ Cfr. *Cento anni di "Quarto Stato". La fortuna del quadro di Pellizza da Volpedo tra ideologia e comunicazione di massa. Catalogo della Mostra*, a cura di AURORA SCOTTI, MARIA GRAZIA FRANCALANCI, PIERLUIGI PERNIGOTTI, Milano 2001.



fig. 7
1990

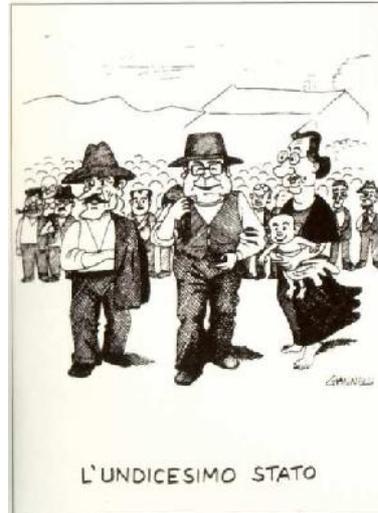


fig. 8
1 maggio 1998
(Introduzione dell'euro)

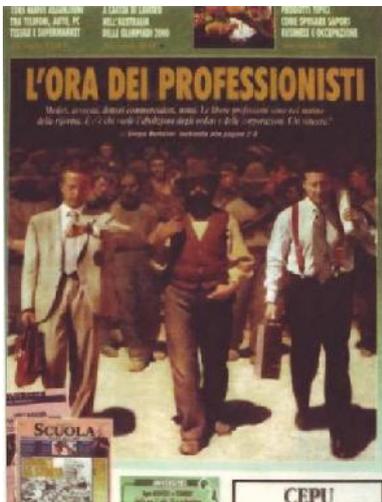


fig. 9
1999



fig. 10
2000

- Osserva le figure 1 e 2 e tieni conto delle date.

Nei primi anni del Novecento, l'immagine del Quarto Stato venne diffusa attraverso i giornali socialisti, anche durante la Prima Guerra Mondiale. Il quadro venne acquistato nel 1920 dal Comune di Milano, sotto la spinta di esponenti del Partito Socialista, che promossero una sottoscrizione pubblica per sostenerne il costo.

Rifletti sul successo dell'immagine in relazione all'ideologia che il dipinto propone. Acquista sempre una valenza storica il richiamo al 1 maggio, così come è significativo l'anno di acquisto del dipinto in relazione alla storia del partito socialista.

Informati su queste due date e discutine in classe

- Osserva la distanza di tempo che intercorre tra la fig. 2 e la fig. 3

Dagli anni venti fino al secondo dopoguerra l'immagine del Quarto Stato non venne più diffusa e il dipinto fu relegato nei depositi della Galleria d'Arte Moderna di Milano.

Quale clima politico e quale conseguente ideologia si opponeva in quegli anni alla divulgazione del dipinto?

Interpreta questo silenzio insieme ai compagni

- Osserva la fig. 3 e tieni conto della data

Il quadro venne recuperato alla fine della Seconda Guerra Mondiale dal Comune di Milano e successivamente esposto nella Sala Giunta di Palazzo Marino.

Quale valore simbolico poteva essere attribuito al dipinto dopo la Liberazione? Quali valori rappresentò negli anni appena successivi?

Fai una ricerca con i compagni sulle lotte condotte dai lavoratori in quegli anni.

- Osserva le figg. 4 - 5 – 6 e tieni conto delle date.

L'icona del Quarto Stato ebbe una nuova stagione di successo nell'editoria e nella cinematografia (cfr. figg. 4, 5 e 6) negli anni Settanta.

Quale contesto poteva favorire la diffusione dell'immagine del Quarto Stato?

Informati sulla stagione politica e culturale degli anni Settanta, quindi confronta la tua interpretazione con quelle dei compagni

- Osserva la figura 8 e tieni conto della data

Il primo maggio 1998 sulla prima pagina del Corriere della Sera appariva questa vignetta di Giannelli, in cui i personaggi del Quarto Stato erano sostituiti dagli esponenti del governo allora in carica, in una marcia compatta di speranza. Era il momento dell'introduzione dell'euro negli undici stati, di cui l'Italia era riuscita a far parte. (Efficace il richiamo al pittore volpedese in relazione al tema e alla data del 1 maggio)

Qual è la ragione del richiamo a quel cammino di speranza del Quarto Stato?

*Informati sulla condizione politica ed economica dell'Italia in quel momento
Puoi anche cercare in biblioteca la pagina del Corriere della Sera
e leggere i commenti dei giornalisti*

- Osserva le figg. 7 – 9 – 10 e tieni conto delle date.

Negli ultimi decenni del Novecento l'immagine del Quarto Stato venne adattata a nuovi contesti sociali, culturali, economici e di costume.

Quale idea di progresso esprime la composizione che accosta il Quarto Stato alla metropoli americana, posta sulla copertina di un testo scolastico? (fig.7)

Quale significato assumono le due figure maschili dei "nuovi" lavoratori poste ai lati del protagonista del Quarto Stato? (fig.9)

Quale componente della società moderna è esaltato nell'ultima immagine pubblicitaria?

Confronta le tue idee con quelle dei compagni

- *Ora prova tu a illustrare un problema attuale, che tocca il mondo dei giovani, ispirandoti al quadro di Pellizza. Dai forma al contesto e ai soggetti interessati e rendi con evidenza il cammino di speranza verso una realtà migliore.*